

**Splendori di una corte cadetta**

**La collezione Gonzaga di Novellara. L'inventario generale dei mobili di Ricciarda Gonzaga in Cittadella di Reggio (1769)**

Inventario dei mobili e della guardaroba di Ricciarda Gonzaga (1769)  
Fondo Gonzaga, Amministrazione II, b. 577

Ho posto particolare attenzione alle complesse vicende ereditarie che hanno coinvolto, suo malgrado, Ricciarda e le sue discendenti. Nel '700 le donne potevano ereditare quando non avevano figli o fratelli, ma rimanevano per i padri una scelta di ripiego. Camillo III Gonzaga nel suo testamento aveva designato in qualche modo Ricciarda come sua erede, vedendo la debolezza del figlio maschio Filippo Alfonso.

Ho voluto restituire parte dello sforzo che Ricciarda e le sue eredi hanno speso strenuamente nel difendere la loro autonomia e il loro patrimonio, da personaggi maschili a loro molto vicini che hanno cercato di impossessarsi delle collezioni e del potere che legittimamente detenevano.

Successivamente, ho iniziato a descrivere e comprendere quello che all'interno dell'inventario non era esplicitato. Gli oggetti sono diventati spie dei gusti, delle abitudini, del contesto sociale. Ho sempre cercato di mantenere uno sguardo strabico che comprendesse sia la dimensione individuale che quella generale. Gli oggetti hanno costruito un sistema di informazioni, #Mary Douglas. Il risultato è un discorso che ha superato la storia personale di Ricciarda e ha inserito il documento all'interno di un discorso storico più ampio che descrive le trasformazioni e i cambiamenti del gusto nel '700.

In apparenza un inventario è un documento molto tecnico, asciutto, che contiene misure, stime, descrizioni dettagliate. Ma gli oggetti ci parlano dei proprietari e gli individui si materializzano negli oggetti: sopravvivenza di sé, celebrazione del proprio prestigio e status.

Nel '700 si trasforma il rapporto fra l'individuo e le cose, nasce un nuovo modello di consumo e il soggetto si definisce in egual modo attraverso l'essere e l'avere. Per la classe dominante l'accumulo di beni e oggetti diventa una delle modalità più immediate di comunicazione per ribadire il proprio prestigio e potere, un modello da imitare, ciascuno secondo le proprie possibilità. Nasce un modello di consumo che ritengo moderno!

Sara Mambrini